Anno XXIII

Mercoledì 23 Gennaio 1889

Abbonamento Postale

N. 20

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Che cosa dovrebbe essere un grande giornale in Italia

(Vedi numeri 17 e 19)

Noi non vogliamo togliere ad alcuni dei migliori giornali esistenti in Italia, il merito di valere più di tanti altri e di essere bene ispirati. Senza nominarli, diremo che di questi giornali ce ne sono parecchi e che anche tra i minori alcuni fanno il meglio che possono. Dobbiamo però dire, che il grande e completo giornale che sia letto con frutto in tutta Italia ci manca ancora; soggiungiamo, che di questa mancanza non dobbiamo attribuire la colpa a quei giornalisti, che fanno pur bene nella misura delle loro forze, ma bensì allo scarso spirito di associazione che finora si è mostrato tra noi. Che vi sieno tra noi individui di valore nessuno lo negherà; ed anzi l'esserne molti dimostra l'esistenza di una vera forza nazionale. Ma è all'incontro una debolezza cui dobbiamo cercar di far scomparire la poca abitudine di associare gl'individui per fare opera utile a sè stessi ed al Paese nostro.

Per fare il giornale da noi indicato occorre, abbiamo detto, l'associazione del capitale e delle intelligenze. Ci sono stati e ci sono qua e colà di quelli che per l'esistenza di qualche giornale ci hanno messo del proprio fino troppo, e non manca poi nemmeno in Italia quello che in Germania si chiamò il fondo dei rettili. Ma per fare un giornale completo si avrebbe dovuto unire molti senza chiedere ad essi grandi sacrificii e nemmeno un capitale che fosse a fondo perduto, potendo rendere dopo qualche anno, se bene speso.

Per giungere all'ideale di una pronta e perfetta unificazione dell'Italia tanto varia nelle diverse sue parti, e fare di essa una vera forza per ogni sorte di progresso, bisogna che vi contribuisca anche la stampa, anzi la stampa più che tutto, per renderla bene nota a sè stessa quale è e quale può divenire. Ed è per questo appunto, che noi vorremmo nel centro uno o più giornali fondati con tali mezzi, che potessero servire a questo scopo.

Un simile giornale dovrebbe avere una redazione la più completa possibile, con delle persone le più specialmente istrutte per trattare ciascuna una particolare materia. Si sa intanto, che in un Paese come il nostro, di cui si fece da poco tempo un solo corpo delle sparse sue membra si devono fare leggi e riforme parecchie, tenendo conto delle diverse condizioni in cui si trovano le sue parti, che sovente sono poco note agli stessi legislatori. Adunque, prima ancora che le proposte vengano alla Camera, occorrerebbe che certe materie venissero amplamente discusse nella stampa, cosicchè vi potessero venire mature e si fosse formata in proposito nel Paese anche quella pubblica opinione vera senza di cui le riforme non possono acquistare un vero valore.

Adunque, essendo intesi sopra certe idee più generali, dovrebbero parecchi occuparsi di tutto questo e gli stessi Deputati di maggiore capacità dovrebbero farlo, anche discutendo talora tra loro. La politica e l'amministrazione del Governo nazionale dovrebbero adunque essere naturalmente il tema di tutti i giorni; come pure si dovrebbe far conoscere al Paese quello che si pensa e si proporrebbe di fare.

Va da sè, che i fatti e le notizie di tutto il mondo devono trovarvi il loro posto e che si devono avere, sia come scrittori, sia come cronisti politici delle persone istrutte, le quali devono conoscere anche le diverse lingue per poter attingere nella stampa d'altri paesi passandola in rivista in tutto quello che può interessare l'Italia.

Ma per questa si deve occuparsi particolarmente colle riviste commerciali, industriali ed agricole, attingendo fatti ed idee nella stampa locale e nella specialista. Una vasta cronaca per tutte le parti d'Italia dovrebbe avervi la pubblica istruzione, esponendo anche in questo fatti ed idee. Non dovrebbe mancare di quando in quando una accurata rivista scientifica universale, in forme popolari che s'intende; non la cronaca letteraria e l'artistica, abbondando specialmente nelle notizie, ma raccolte con diligenza. Una succinta ma bene ordinata bibliografia dovrebbe esservi, senza escludere qualche articolo di critica sulle opere più importanti, specialmente se italiane. Siccome poi oggidì nessun giornale vuol mancare de' suoi racconti, sarebbe bene che si affidasse l'incarico di scriverne a quegli autori delle diverse parti d'Italia, che diedero già prova di saperne fare, dando ad essi per istruzione soltanto di dare per fondo ai loro racconti l'ambiente in cui vivono e che da essi è meglio conosciuto, cosicchè quelli che leggono il giornale nelle diverse parti d'Italia venissero a poco a poco a meglio conoscere anche dai racconti i luoghi, costumi ed ogni altra cosa delle altre parti d'Italia,

Ma occorre, che un giornale simile del centro sia anche l'eco di tutto quello che si pensa e si fa nelle diverse regioni d'Italia; per cui, oltre a qualche cronista bene istrutto ad attingere alla stampa locale, abbia il giornale un serio e bene compensato collaboratore, che renda conto delle Rappresentanze e di tutte le Istituzioni locali, dell'attività economica ed intellettuale di ciascuna di esse. I nostri giornali di adesso hanno talora, e non sempre però, qualche corrispondenza in taluno dei maggiori centri, o qualche loro amico che scrive ad essi anche da qualche piccolo luogo. Nessuno però ha una corrispondenza bene ordinata e completa in tutte le diverse regioni, e tale che renda conto di tutti i progressi economici, di tutta l'attività intellettuale, delle istituzioni sociali le più utili ed operose, ed anche coi fatti individuali di alcuni privati, che possano porgere l'esempio di quello di meglio che si fa in Italia ed eccitare una vera gara nelle altre parti di essa. Si pensa poi alla cronaca dei delitti, dei suicidii, dei processi, degli scandali, dei pettegolezzi, dei conviti, delle pietanze nei pranzi, dei balli e delle vesti delle donne e cose simili, che non a rendere nota la nuova vita che colla libertà si va pure svolgendo nella Patria nostra e che avrebbe un moto più rapido e più ordinato, se tutto il bene che vi si fa fosse a tutti reso noto.

Ma non basterebbero nemmeno questi cui chiameremmo piuttosto collaboratori, che non semplici corrispondenti locali. Occorrerebbe che dalla sede del grande giornale alcuni dei collaboratori più intelligenti ed attivi, ispirati dal Consiglio di Redazione, facessero sovente un giro per l'Italia, onde non solo convenire con questi collaboratori regionali, ma poter vedere da sè quello che si fa e le condizioni particolari delle diverse regioni per metterle a confronto fra di loro, giacchè le conformità e le diversità istruiscono. Questi collaboratori viaggianti si dovrebbero anche fermare nelle varie parti e non solo nelle grandi e maggiori città, ma anche nelle minori e nelle campagne per vedere da sè e studiare le condizioni delle varie classi sociali in questa Italia, che conosce tanto poco sè stessa. Anche i Deputati, che godono del privilegio gratuito sulle ferrovie, e che vorrebbero informare sè stessi ed informare anche la stampa a cui fanno capo, dovrebbero portarsi talora a riconoscere il paese per il quale hanno da fare delle leggi e da raccomandare i necessarii provvedimenti.

Va da sè, che altri collaboratori dovrebbero di quando in quando visitare le colonie italiane, specialmente in tutti i paraggi attorno al Mediterraneo, onde farle meglio conoscere, metterle in maggiori e più utili relazioni colla madrepatria, associarle tra loro, gettare in esse quanto è più possibile i germi del progresso per sè e per la madrepatria.

Corrispondenti simili dovrebbe avere il nostro giornale per i paesi anche lontani dove è avviata la nostra emigrazione stabile ed anche la temporanea, dove i nostri esportano il lavoro, o vi hanno anche delle imprese; e ciò per estendere sempre i commerci tra la madrepatria e questi paesi.

Tutti questi e gli altri corrispondenti che si avrebbero nei maggiori centri politici all'estero, avrebbero per incombenza non soltanto di riferire i fatti politici come meglio si possono vedere sui luoghi stessi ed in rapporto soprattutto all'Italia, ma anche quegli altri fatti economici-sociali e sulle diverse opere dell'intelletto cui giova far conoscere all'Italia. Nessuno oggidì può restringersi in casa sua e si deve conoscere non soltanto il proprio, ma anche gli altrui paesi.

Siccome quelli che contribuirebbero a fondare il giornale coll'associare i mezzi finanziarii, sarebbero anche sovventi disposti a viaggiare, sia all'interno, come all'estero, codesti dovrebbero essere pregati d'inviare qualche corrispondenza al giornale come dilettanti, ma per poter anche con questo contribuire alla coltura del pubblico per il quale hanno voluto contribuire a fondare un buon giornale.

Senza procedere più oltre a specificare quanto di meglio si potrebbe fare per questo giornale, e le cognizioni che certamente occorrono per tutti coloro che vi dovrebbero cooperare, crediamo che anche dal brevemente qui esposto si possa fare un giudizio sull'istruzione cui codesti collaboratori devono darsi.

Noi diciamo poi, che se nella Capitale esistesse un simile giornale, e ne potrebbe esistere anche più di uno, questo giornale influirebbe indirettamente a migliorare tutta l'altra stampa, se volesse esercitare una concorrenza con esso.

Crediamo poi anche, che cogli stessi elementi che contribuiscono a formare questo giornale se ne potrebbero fondare due altri di cui l'Italia avrebbe pure bisogno: l'uno sarebbe una *rivista politica settimanale* che porterebbe gli articoli più studiati ed istruttivi, che gioverebbero anche alla parte più colta, e l'altro un giornaletto quotidiano più popolare, che senza adulare i difetti del pubblico ed ingannarlo anche, come fa la mala genia degli speculatori, soddisfacesse anche ai gusti delle moltitudini, portandole però sempre in un ambiente più elevato e cercando di spandere fra esse delle cognizioni di cui hanno bisogno per far rispondere sempre l'esercizio dei doveri di comini liberi, a quello dei nuovi diritti da tutti acquisiti. Se la parte più onesta e più colta della Nazione non si occupasse delle moltitudini, ma le lasciasse in balìa dei farabutti, che speculano su di esse, dovrebbero ben presto pentirsi della loro trascuranza. Sono quelli che più sanno e più possono, che devono occuparsi a vantaggio delle moltitudini. Questo non è soltanto un dovere per essi, ma anche un giusto calcolo per sè medesimi. Non esiste per un Popolo la vera libertà, senza che coloro che più sanno e più possono, associandosi anche tra loro, si occupino costantemente della educazione delle moltitudini e del bene di tutti.

Diremo in altro articolo qualcosa dei fogli regionali e provinciali.

P. V.

MILANO IN DISCUSSIONE

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 21 gennaio 1889.

(L.) ...... Tu, che certo leggi giornali in maggior numero e con più attenzione di me, avrai veduto, che Milano, la così detta capitale morale dell'Italia, è messa adesso in discussione dalla stampa, specialmente da quella di Roma a cui risponde la locale. Specialmente la *Riforma* che rappresenta il Crispi, che fu a lungo oppositore, finchè non divenne personalmente Governo, e l'*Opinione* ora diventata l'organo dei nuovi moderati transigenti, che partecipano al potere col più forte campione della da lui nominata Sinistra storica sono entrate con una certa insistenza in tale discussione.

Non pare a quei giornali e ad altri, ed un pochino anche al vostro, ch'io battezzerei se mi permetti col nome di moderato-progressista, appunto perchè il progresso lo vuole e lo cerca colla moderazione di chi pensa e studia per progredire con passo costante e senza salti nel buio; non pare ad essi che moderati e progressisti si facciano abbastanza vivi per opporre una corrente ordinatrice a quella scompigliata di ultra radicali e socialisti ed un cotal poco anarchici, che si andò manifestando da qualche tempo e che non piace nemmeno al Crispi, che vorrebbe uno spontaneo aiuto contro quell'altra corrente a cui col pretesto di una maggiore libertà si aperse la via senza saperla guidare.

Io sono d'accordo, che i vecchi moderati, sempre progressisti però, ed i nuovi progressisti, che nella pratica appresero a moderarsi, debbano farsi più vivi ed accordarsi tra loro, perchè la parte più sensata e vera amica del Paese non abbia da essere sopraffatta dagli avventurieri, che gridano nelle piazze per attirare a sè la moltitudine, che non sempre sa riconoscere i suoi amici. Sono d'accordo nel giudicarli un poco stanchi e svogliati, per non dirli sfiduciati proprio; ma qual meraviglia, se appunto coloro che hanno fatto e fanno ancora quel maggior bene che possono al loro Paese e che erano alla testa dei liberali nel tempo della preparazione e della lotta, provino qualche disgusto di essere messi da parte per far luogo a certi avventurieri ed anche maltrattati sovente e giudicati per arnesi smessi da non doversene fare più alcun uso?

Pure mi unisco a coloro che predicano il risveglio necessario ora che Milano, certo politicamente non rappresentata per quello che vale, potrebbe esserlo ancora peggio nella amministrazione locale colla nuova legge. Un po' di Parigi, come altri disse, a Milano c'è sempre; vale a dire, che se in questa città, senza pretendere di essere il cervello del mondo, si accentrano molte forze intellettuali ed operative, si accentrano altresì gli agitatori pretensiosi alla parigina, che invece di guidare la Nazione per la buona via potrebbero traviarla, se certi impeti non fossero moderati dalla esistenza di altri centri pure importanti cui l'Italia possiede. Ma non si faccia colpa, come sembrano voler fare i due giornali romani sopracitati, che ora hanno la preminenza nella vita politica, proprio a quelli che fecero sempre molto per il Paese, se ora sono un cotal poco sfiaccolati e non ancora si accordano tra loro per combattere in falange compatta contro gli avventurieri della politica. Ti dico però, che al Paese essi ci pensano sempre e più degli altri e fanno la parte loro con generosità e disinteresse sempre.

Scusa, se mi servo del nome di persona che tu ben conosci, perchè è uno dei superstiti del tempo dell'azione, e se mi valgo di una piccola cosa per argomento di un fatto più grande e più esteso, perchè sono molti che vi contribuiscono.

Tu, non solo come giornalista, ma anche come vecchio redattore ed azionista della *Perseveranza* certamente la leggi tutti i giorni, e non puoi a meno di notare come questo giornale, che si accusa di moderazione, è sempre alla testa di ogni utile cosa che si faccia per il nostro Paese. Te ne do per *simbolo* le molte *soscrizioni*, che in esso vi sono sempre aperte ed alle quali contribuiscono sempre codesti vecchi moderati cui molto bene conosci e fra i quali conti anche degli amici. Per simbolo o, se vuoi chiamarlo compendio, di codesta falange ti do l'amico dott. Luigi Sala, che figura sempre in tutte codeste soscrizioni e che fu sempre tra i più attivi per la causa nazionale ed è un assiduo lavoratore per la buona amministrazione comunale. Ti nomino poi lui di preferenza, perchè nessuno a codesto sempre umile lavoratore potrà apporre il titolo di aristocratico. Nessuno negherà nemmeno il suo disinteresse, nè lo accuserà di voler figurare con una ambizione, che cerca di esporsi alla contemplazione del pubblico. Egli fa il bene per il bene e non si cura nemmeno se altri lo lodi o no. Dico questo per un atto di giustizia e tiro innanzi.

Dico quindi, che essendo ora messa in discussione questa Milano, che ha un bel posto nella storia del risorgimento nazionale, resta appunto avvisata, che soprattutto a preparazione delle non lontane elezioni amministrative essa deve raccogliere le migliori sue volontà a prepararle ed anche per riprendere poi un'azione più vigorosa nella politica del Paese, facendosi meglio rappresentare di quello che lo sia adesso,

C'è troppa comicità nella sua rappresentanza attuale; ed almeno il Colombo eletto dalla minoranza, uomo di studii serii ed operoso come bene lo conosci, è arrivato a farsi discutere da tutti come un valore per il suo ultimo discorso, per la vigoria di carattere addimostrata e per avere detto delle cose vere e non risparmiato ad alcuno degli ammonimenti. Cerchi Milano quello di meglio che ha in sè e si faccia rappresentare al Parlamento da uomini di maggior valore, che non sieno gli ultimi eletti, e potrà farsi valere per quello che merita. Intanto è bene che anche Milano sia discussa, perchè ciò servirà a risvegliarla ed a farle riprendere il suo posto nella vita comune dell'Italia. Milano è e rimarrà sempre il maggior centro della grande valle del Po e potrà anche per la sua posizione geografica collegare attorno a sè altre forze e portare anche a Roma la sua voce, contrabilanciando anche altre influenze e tenendole in riga un po' meglio. Addio.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corr. Particolare)

Venezia, 22 gennaio 1889.

Avevamo proprio bisogno che il Carnovale venisse a rallegrarci un po' con le sue feste, baldorie e giovialità!

Sembra ch'esso dica agli abitanti della regina delle venete lagune:

« Scuotetevi o voi uomini d'affari dalla vostra *musoneria*, dimenticate voi giovani per un momento le vostre amare disillusioni, movete le rosee labbra al sorriso o voi simpatiche e belle veneziane!

« Rammentatevi di quanto mi si festeggiava nei tempi della Veneta Repubblica, come la eco ripercuoteva in allora per ogni dove l'allegro ed indescrivibile chiasso della vostra piazza S. Marco, e se i tempi sono mutati, non

vogliate almeno dimenticarmi; sussù, danzate, brindate, ed il cozzo dei vostri colmi e spumeggianti bicchieri, sia segno che in voi non è morta quell'allegria, di cui erano animati i vostri avi! »

Difatti le magnifiche Sale del Ridotto e tutti i nostri teatri sono riaperti, e massimamente nei giorni di festa, si osserva per ogni dove una certa animazione e vivacità.

Peccato che la Piazza, causa il restauro pel nuovo selciato, non sia servibile per quegli spettacoli che avrebbe forse intenzione di dare la Società delle feste Veneziane; ma d'altra parte, piuttosto che avessero da erigere la solita piattaforma, è molto meglio così, perchè se ne ebbe la prova negli anni scorsi, di quante costipazioni e bronchiti non ebbero a pigliarsi coloro i quali, così all'aperto, si cimentavano a ballare.

Le sorti del teatro « la Fenice » ormai si sono ristabilite, e massimamente nell'opera *Gli Ugonotti*, la sig.ª Giuseppina Buti ed il tenore sig. Andrea Anton, ottennero i più fragorosi applausi.

Al Goldoni la Compagnia Italiana di operette, di cui è direttore l'artista L. Maresca, diverte assai il pubblico, che vi accorre numeroso.

Anche al Malibran il Circo Continentale equestre dei signori De Paoli e Marasso, incontra le simpatie del pubblico.

Ma a dirvela schietta, quello che fa addirittura furori è il Teatro Rossini, ove si rappresentano le migliori opere, come sarebbero *Il Rigoletto*, *La Traviata* del maestro comm. G. Verdi, *Lucia di Lammermoor* del maestro Donizetti, con artisti, fra i quali gli esimi signora *Dolores Buireo* e sig. *Virgilio Blasi*, che sono circondati da una fama assai lusinghiera.

Impresario ne è il sig. Carlo Pezzini che, coadiuvato dall'egregio suo segretario, sa condurre davvero le cose per benino.

Domenica vi assistetti alla sesta rappresentazione della *Traviata* e vi dico il vero che l'esito sotto tutti i punti di vista, non poteva essere più completo, più felice!

La prima donna sig.a Buireo, ha in sè tutti i doni della natura, pastosità ed armonia di voce, grazia e maestosità di portamento, brio e leggiadria, da renderla un'artista insuperabile.

E che dirvi del baritono Virgilio Blasi? La potenza della sua voce è qualche cosa di straordinario, e viene applaudito dal pubblico intelligente e colto, fino dal suo primo apparire sulla scena. Una lode la merita anche il bravo e simpatico artista E. Tromben, nella sua non facile parte di Alfredo.

Bene l'orchestra diretta dal maestro sig. Aureliano Ponzilacqua. Lusso strepitoso di scenari e di vestimenti.

Domani il sommo violinista sig. Cesare Thomson sarà fra noi, e darà al teatro Goldoni un concerto.

C'è dunque grande aspettativa nel pubblico.

L'egregio sig. Antonio Fradeletto, che, benchè ancor giovane si è già acquistato fama di valente professore e di forbito conferenziere, tiene alcune conferenze nella Sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, su *Emilio Zola ed il romanzo contemporaneo*, ma di questo vi parlerò in altra mia.

MARCO BROCCARDO.

LODARSI DA SÈ

Lodarsi da sè si suol giudicare effetto di orgoglio, di vanità, di imbecillità, e talvolta lo si stima un artificio di colui che si attribuisce dei meriti immaginari non avendone alcuno, e dei meriti falsi per coprire con essi i suoi demeriti.

Quand'anche poi l'individuo encomiatore di sè stesso abbia in realtà qualche merito, incontra egualmente il biasimo altrui, perchè così facendo, usurpa agli altri, ai quali unicamente spetta, il diritto di prestargli la lode che gli fosse dovuta.

Peraltro tutto questo può reggere nel caso che gli altri, ravvisando e lodando quelle buone qualità che fossere in noi, rendessero in tal modo sconvenevole l'abitudine di lodarci da noi medesimi.

Ma, viceversa, le osservazioni premesse non reggono punto, quando la lode meritata, che spetterebbe e dovrebbe prestarsi dagli altri, viene da questi pretermessa.

In giornata, più che mai, il biasimo suona frequente sul labbro degli uomini, i quali all'opposto sono muti quando avviene di dover lodare colui che n'è degno.

E questo si spiega facilmente.

Per lodare come si conviene l'altrui merito, è necessario esserne appassionati, fa duopo possederne noi pure.

Siccome poi il vero merito in molti è una qualità negativa, e quand'anche positiva, la soverchia estimazione di noi medesimi accieca in modo da impedire che il merito degli altri sia da noi riconosciuto, ne viene appunto da ciò che si debba lamentare la penuria e la totale ommissione della lode in onore di chi ne ha giusto titolo.

Sussistendo questa mancanza di equità nel trattamento di coloro, le cui egregie doti del cuore e della mente e le benemerenze verso i loro simili dovrebbero conseguire quel premio morale che giustamente è dovuto, in qual modo si potrebbe provvedere alla riparazione?

Il modo sarebbe semplice. Siccome i nostri demeriti devono sopportare l'altrui riprovazione, ed in questo caso si verifica un atto di giustizia, e siccome pur vuole giustizia che le nostre ottime qualità abbiano a conseguire un corrispondente attestato di stima da parte di quelli che ne sono a conoscenza, così, se nel primo caso il biasimo corre per mille bocche, nel secondo, la lode di cui fossimo defraudati, dodovrebbe essere pronunciata almeno da noi medesimi.

Questo legittimo apprezzamento di noi stessi in omaggio al merito vero, non ha il solo scopo di procurare all'uomo stimabile quella compiacenza che prova chi viene lusingato nel suo amor proprio, ma è più che altro il bisogno di porre in evidenza una verità, è un dovere di rendere di pubblica ragione tutto ciò che può esemplarmente servire di stimolo a chiunque sia disposto ad incamminarsi sulla via del dovere e dell'onore.

Essendo le opere degne un bene del quale oggimai si scarseggia di troppo, ed essendo per di più tali degne opere sconosciute e neglette dal maggior numero, per non dire da ognuno, i frutti che l'esempio di esse produce, non sarebbero atti alla maturazione, qualora dal proprio cultore non fossero esposti a quella luce che più li rende visibili.

Quindi l'uomo il cui merito reale non viene da altri nonchè lodato, ma nemmen ravvisato, ha non solo il diritto ma eziandio il dovere di lodarsi da se; perchè il bene per quanto scarso egli sia, al cospetto della impudente ostentazione del male, che abbonda, è necessario che almeno si presti a quel concorso che dalla sua minoranza può essere consentito.

Il bene ha di fronte numerosi e potenti nemici. I perversi che lo abborriscono i superbi che sdegnano riconoscerlo, gli ignoranti e i male educati che non sanno formarsene un'idea.

F. B.

L'ESERCITO ITALIANO

I diversi corpi d'armata sono stanziati come segue:

Nell'Italia settentrionale (Valle del Po) hanno stanza 6 corpi d'armata:

Il 50% della fanteria — il 59% dei bersaglieri — il 100% degli alpini — il 67% della cavalleria — il 67% dell'artiglieria da campagna — il 100% dell'artiglieria a cavallo — il 40% dell'artiglieria da fortezza — il 100% dell'artiglieria da montagna — il 75% del genio.

Nell'Italia centrale hanno stanza 3 corpi d'armata:

Il 26% della fanteria — il 16% dei bersaglieri — il 13% della cavalleria — il 16% dell'artiglieria da campagna — il 40% dell'artiglieria da fortezza — il 25% del genio.

Nell'italia meridionale hanno stanza 3 corpi d'armata:

Il 24% della fanteria — il 25% dei bersaglieri — il 20% della cavalleria — il 17% dell'artiglieria da campagna — il 20% dell'artiglieria da fortezza.

La scuola di guerra, a Torino, ha due anni di corso: serve al reclutamento degli ufficiali di stato maggiore fra gli ufficiali inferiori delle armi combattenti.

La scuola normale di cavalleria, in Pinerolo, serve all'istruzione d'equitazione dei sottotenenti dell'arma e dei maestri d'equitazione.

La scuola centrale di tiro d'artiglieria, in Nettuno, serve a corsi di tiro, a lavori di zappatori per gli ufficiali d'artiglieria.

La scuola centrale di tiro per la fanteria, in Parma, serve allo stesso scopo pei sottotenenti di fanteria.

La scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, in Torino, serve pei sottotenenti di queste armi, che ne escono poi tenenti.

L'accademia militare di Torino, recluta gli ufficiali per l'artiglieria e il genio.

La scuola militare, in Modena, recluta gli ufficiali per la fanteria, la cavalleria e il corpo di commissariato.

La scuola dei sottufficiali, in Caserta, recluta ufficiali d'ogni arma, nonchè dei corpi contabile e commissariato, tra i sottufficiali.

La scuola d'applicazione di sanità militare, in Firenze, fornisce all'esercito i sottotenenti medici.

Cinque collegi militari (Milano, Firenze, Roma, Napoli, Messina) forniscono allievi all'Accademia di Torino ed alla scuola di Modena.

Reparti d'istruzione. Pel reclutamento degli ufficiali di complemento e di quella dei sott'ufficiali esistono appositi reparti presso i reggimenti.

Fanteria: 12 plotoni allievi ufficiali e 78 plotoni allievi sergenti.

Alpini: 1 plotone allievi ufficiali e 5 plotoni allievi sergenti.

Bersaglieri: 2 plotoni allievi ufficiali e 9 plotoni allievi sergenti.

Cavalleria: 10 plotoni allievi sergenti e 1 squadrone d'istruzione.

Artiglieria: 2 batterie d'istruzione pel reclutamento dei sergenti per l'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna; 1 compagnia d'istruzione per l'artiglieria da fortezza; 3 plotoni allievi ufficiali.

Genio: 8 plotoni allievi sergenti.

Corpi e servizi diversi. 4 compagnie invalidi e veterani, 5 depositi di allevamento cavalli.

Gli stabilimenti di pena comprendono: 2 reclusori, 5 compagnie reclusi, 3 compagnie carcerati, 7 compagnie di disciplina.

Gli operai d'artiglieria hanno 5 compagnie.

Il servizio di sanità ha 12 compagnie.

Il servizio di sussistenza ha 12 compagnie.

Stabilimenti militari. 4 fabbriche d'armi (Torino, Brescia, Terni, Torre Annunziata) — 2 arsenali di costruzione (Torino, Napoli) — 3 fonderie (Torino, Genova, Napoli) — 2 polverifici (Fossano, Scafati) — 1 dinamitificio (Avigliana) — 2 laboratori pirotecnici (Bologna, Capua) — 1 gallettificio (Foligno) — 1 istituto geografico militare (Firenze) — 3 magazzini centrali militari (Torino, Firenze e Napoli) 1. farmacia centrale militare — 24 ospedali militari principali.

DI QUA E DI LÀ

La situazione finanziaria

Gli onor. Perazzi e Grimaldi hanno compiuto l'esame della situazione finanziaria, e trovarono che il *deficit*, a tutto il corrente anno finanziario, raggiunge la somma di 190 milioni. Finora però, per quanto riguarda le nuove tasse, non c'è nulla di concreto; si ripetono le solite notizie, e oggi si riafferma quello che ieri si smentiva.

Quanto alla operazione finanziaria, intesa a provvedere al Tesoro, si afferma con insistenza che il ministro del Tesoro stia trattando colla Casa bancaria Blaichroeder di Berlino per l'emissione di più di 600 milioni di Obbligazioni ferroviarie.

Un libro di lettura.

Il Ministero della guerra ha trasmessi alla Commissione giudicatrice i manoscritti dei concorrenti per un libro di lettura ad uso dei soldati italiani. La Commissione si compone del generale Corsi, e di De Amicis, Lessona, Graf e Barrili.

Un agente che fugge.

E' fuggito da Roma l'agente di cambio Ettore Gentili, figlio di un mercante di campagna.

Lasciò un deficit di circa 300,000 lire.

Grandi manovre.

Sembra che quest'anno le grandi manovre si faranno nei dintorni di Ravenna. Vi assisterranno il Re e la Regina, la quale passerà alcuni giorni ai bagni di Rimini.

I cosacchi nel Mar Rosso.

Nei circoli militari si conferma che la spedizione Cosacca è riescita a sbarcare a Tagiura località che si interna per una sessantina di chilometri nell'interno. E' un porto incomodo, in possesso della Francia dall'anno 1884. Si diramano da Tagiura alcune strade, che conducono all'Aussa, all'Harrar ed allo Scioa.

I cosacchi scesero a Tangiura con armi e corre voce che abbiano anche qualche cannone.

L'*Opinione* dice: « L'Inghilterra che è d'accordo coll'Italia, seguirà attentamente questo movimento della Russia in Africa. »

Ieri (22) S. M. il Re ricevette l'ambasciatore russo in udienza privata.

I nuovi senatori.

Dicesi che il ministro Crispi avrebbe finalmente risolta la questione dell'infornata senatoriale. Dopo molte incertezze, si sarebbe deciso di nominare 30 nuovi senatori, ma nessuno di questi apparterrà alla Camera dei deputati.

Il numero dei nominati sarà limitato perchè l'onorevole Crispi, essendo fermo nel proposito di affrontare a suo tempo la Riforma dell'Alta Camera, non vuole usare della nomina regia che per quel tanto indispensabile ad assicurare lo spedito corso dei lavori parlamentari.

Le fortificazioni alla Maddalena

I ministri della Guerra e della Marina si sono accordati per dare un maggiore impulso ai lavori delle fortificazioni della Maddalena.

Si sono pubblicati numerosi avvisi di asta per appalti di considerevoli quantità di materiali necessari ai lavori murarii delle fortificazioni.

A giorni, il generale De La Penne presenterà all'approvazione dei ministri della Guerra e della Marina gli ultimi progetti per completare le fortificazioni.

La quistione della naturalizzazione in Tunisia — Le scuole italiane.

La *Riforma* ha una lettera da Monastir (Tunisia) del 13 corrente, dove, rendendosi conto dell'arrivo del controllore civile francese, si dice che egli si recò al castello del governatore, ove erano stati chiamati il capo italiano delle dogane e il subalterno austriaco. Interrogati tutti, ordinò agli impiegati della dogana che si trovassero nel pomeriggio all'ufficio dell'agente consolare di Francia. Quivi, pronunciò un lungo discorso concludendo che la misura della naturalizzazione, per i nuovi patti col Governo di Tunisi, era presa pei soli capi ufficio, smentendo ciò che giorni prima aveva comunicato l'ispettore doganale di Susa.

Avendogli due italiani sostenuto che quegli avevali prevenuti che sarebbero messi tutti alla porta se non si fossero naturalizzati, il controllore si irritò tanto da imporre con mali modi agli italiani di far anche in lingua italiana la dichiarazione della loro dimissione, il che essi fecero.

Alle scuole italiane di Tunisi sono iscritti circa 2000 alunni; la scuola maschile della Goletta non ha più panche per la scuola serale, tanto grande è il numero dei presenti, tra i quali anche qualche soldato francese in divisa.

L'asilo Crispi in Sidi-Bou-Mendil ha dovuto aprire altre due sale per dar posto a circa 200 bambini. Nelle scuole femminili sono inscritte circa 500 giovinette (in una sola classe ne sono 125 e presenti).

Gl'inscritti alle scuole serali sono 500, ed altrettanti alle scuole serali del Collegio italiano.

John Lemoine su Boulanger

Nel *Matin* di Parigi il noto pubblicista e collaboratore del *Journal des Débats* stabilisce un confronto tra il procedere di Luigi Napoleone e quello di Boulanger. Egli non passa in esame i loro manifesti elettorali, ma seguendo il loro modo d'agire li confronta con quelle monete, ora sempre più rare, che da una parte portano la scritta, « Napolèon empereur » ed all'esergo « Rèpubblique française ». Ciò entra nelle idee di Boulanger, cui gl'imperialisti formano un lungo seguito. Essi annusano l'odor di avena nella mangiatoia e galoppano con più energia. Essi riconoscono Boulanger essere uno dei loro e sanno benissimo che contro simili esseri nulla vale il ragionare. Come si rise all'aquila di Luigi Napoleone a Boulogne, persuasi che quella bestia incatenata gli avrebbe nociuto nell'opinione di ogni persona di buon senso, e fu invece appunto quell'uccello che gli valse la propolarità, così anche ora le pazzie di Boulanger gli produrranno più utile che danno tra i poveri di spirito. Perchè, chiede John Lemoine, avendo a disposizione i Napoleonidi, rivolgersi ad un Boulanger che certo non potrebbe fare più di quanto essi farebbero?

Essi almeno conoscono le precedenze e sono nel loro elemento.

Guerra di tariffe tra la Francia e la Grecia

Si assicura che in seguito al rigetto da parte della Camera francese del trattato di commercio tra la Francia e la Grecia, quest'ultima eleverà del 30 0|0 i dazi sui prodotti di provenienza francese.

La questione delle Isole di Samoa.

Tale questione merita un cenno poichè minaccia di divenire il pomo della discordia fra la Germania e gli Stati Uniti d'America.

Le isole di Samoa, già dette dei Navigatori, formano un arcipelago della Polinesia fra il 13° e il 16° grado di latitudine S. e il 151 e il 156 di longitudine occidentale.

Oltre 35,000 indigeni, vi risiedono due o trecento europei ed americani. Uno speciale trattato, proposto dagli Stati Uniti in conseguenza di sanguinosi conflitti fra i piccoli re che si dividevano l'arcipelago, formò un governo composto di un re, di un vicere e dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti.

Il trattato stabiliva altresì che nessuno dei tre Stati contraenti doveva pretendere e tentare usurpazioni per conto proprio.

La Germania non ha voluto accettare quest'ultima condizione.

Il governo imperiale ha riconosciuto su tutto l'arcipelago di Samoa l'alta sovranità di re Tamasete, che ha per consigliere un capitano Brandeis, già dell'esercito badese; l'Inghilterra ha riconosciuto tale sovranità di fatto se non di diritto.

Gli Stati Uniti invece riconoscono per re Malietoa secondo.

Malietoa ha 4000 soldati; Tamasete soli 1700. I combattimenti si succedono con varia sorte, ma sempre con danno degli europei.

I due Governi di Washington e di Berlino si contentano per ora di scambiarsi note. Ma intanto le navi tedesche ed americane si trovano di fronte l'una alle altre nella rada d'Assia, la capitale delle Samoa, e da un momento all'altro potrebbero essere obbligate a prendere le parti dei rispettivi protetti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.5	748.9	750.0	750.2
Umidità relativà	50	38	49	64
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	SE	E	SE	—
Vento (vel. k.	5	10	5	0
Term. cent.	2.0	4.2	0.5	— 0.7

Temperatura (massima 5.2 / minima —3.5

Temperatura minima all'aperto —4.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22 gennaio.

Probabilità: Venti forti settentrionali, pioggie al sud, qualche nevicata ai monti, temperatura in diminuzione, gelate e brinate nell'Italia superiore, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Sappiamo che sabato 26 corr. avrà luogo il primo trattenimento sociale dell'anno in corso. Si daranno alcune commediole seguite da un festino di famiglia.

Biglietti falsi. Giornali di varie città avvertono che sono nuovamente in circolazione molti biglietti falsi.

Sono, la maggior parte, da lire 10, colla data 5 febbraio 1888 coi numeri progressivi 12, 54, 163, 46 e col numero della serie 733,830.

Sia la carta che l'impronta sono mal fatte.

Cose ferroviarie. Col 1 febbraio p. v. deve entrare in attività il primo supplemento alla tariffa speciale comune a piccola velocità accelerata pel trasporto delle derrate alimentari a vagone completo, in partenza dall'Italia per la Svizzera, la Germania, il Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra. Il supplemento comprenderà le abbreviazioni alle distanze e l'ammissione di nuove stazioni dovute all'apertura dell'esercizio della linea Portogruaro-Casarsa.

Domanda respinta. Sappiamo che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso il parere che non possa accogliersi la nuova domanda di sussidio del comune di Povoletto, per opere di difesa lungo la sponda sinistra del torrente Torre.

Vajolo. Oggi non viene annunziato nessun caso nuovo: ieri si ebbe un morto ed uno oggi. In cura se ne trovano 16, dei quali 6 sono quasi guariti.

Sentiamo suggerire da molti che sarebbe opportuno, come si usò due anni addietro, di far vaccinare gli alunni delle scuole comunali e governative.

Giriamo questo desiderio all'onor Municipio,

Incendio a Pozzo. *Cividale 22*: Durante la notte del 20 corr. si sviluppò un incendio nella stalla di proprietà del sig. Brazzoni dott. Antonio in Pozzo, tenuta in affitto da certo sig. Giordani Vittorio pure di Pozzo.

L'incendio distrusse tutto il locale separato da quello d'abitazione, il fenile soprastante, il fieno che vi era sopra, 4 buoi, 2 giovenche, un vitello, un asino e 2 pecore.

Il danno arrecato può ascendere alla somma di lire 8000,00.

Non si sa l'ora precisa in cui incominciò l'incendio ma solo verso le ore 3 ant. se ne accorse qualcuno, e, dietro l'allarme dato col suono delle campane, molti abitanti della frazione si diedero immediatamente a recare aiuto.

Circa alle ore 3 1/2 pure ant. accorsero sul luogo, in seguito a notizie avute, il cursore e l'inserviente di questo Comune, conducendo seco la pompa.

Vi accorsero i RR. Carabinieri di qui, ma l'opera pronta, assidua, intelligente prestata da tutti gli intervenuti dovette solo limitarsi a localizzare l'incendio, in modo che non si comunicasse alla stalla finitima dei fratelli Masera.

Si ritiene che la causa sia stata puramente accidentale.

Tutti gli oggetti distrutti erano assicurati alla Compagnia di assicurazione «La Fenice».

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Un pubblico numerosissimo assistette alla rappresentazione di ieri sera e, a più riprese, volle rendere omaggio al seratante sig. *Marziale Parini*.

Dopo la romanza dell'*Ebrea*, cantata benissimo, il distinto artista ebbe in dono una corona d'alloro, una spilla e un astuccio, contenente oggetti di scrivania.

Oggi *riposo*.

Per la sera di giovedì 24 gennaio alle ore 8 pom., *serata straordinaria di addio*.

Grandioso concerto del celebre violinista *C. Thomson*, col concorso del maestro sig. *Simone Bernardi* e degli artisti di canto signori: Katie-Carpi, Parini Marziale, Modesti Alessandro, Spangher Francesco.

Per ora il concerto è stato così disposto.

Ecco il programma:

Parte prima.

I. Sinfonia nell'opera *Jone* del M.° Petrella.

II. Bazzini - Concerto in *re*, Thomson.

III. Romanza dell'atto IV nell'opera *Jone*, eseguita dall'egregio tenore sig. Marziale Parini.

IV. Svendsen — «Romanza Svedese» Thomson.

Brahms — «Danza zingaresca» Id.

Parte seconda.

I. Atto III nell'opera *Ernani*.

II. Chopin — «Notturno» Thomson.
Rubinstein — «Lesghinka» Id.

III. Chopin *a)* Prélude
b) Polonaise
Liszt «Faust» Valzer

Siederà al piano il prof. *Chiarda*.

IV. Paganini — «Non più mesta», celebri variazioni sul Rondò della *Cenerentola*, Thomson.

Per il diritto di proprietà. La causa promossa dalla casa editrice Ricordi e Comp. contro l'editore Sonzogno, si discuterà a Milano oggi 23 corrente.

L'avvocato Panattoni sosterrà le ragioni di Ricordi, e il Senatore Pierantoni difenderà Sonzogno.

La Grande Chartreuse — Storia di un convento — Distilleria.

Il *Corriere della Sera* ha la seguente corrispondenza da Parigi 17:

La casa Rothschild di Londra ha offerto l'enorme somma di *ottanta milioni* al Padre Generale dei Certosini pel monopolio della fabbricazione e vendita del delizioso liquore giallo e verde, preparato dai frati alla *Grande Chartreuse*.

Il convento della *Grande Chartreuse*, fondato da S. Brunone, è posto nel dipartimento dell'Isère, fra Grenoble e Chambery, a 27 chilometri da Voiron, piccola città di 12,000 anime, illustrata da Lamartine nella *Genoveffa*. Eretto a 977 metri sul livello del mare in una solitudine chiamata Deserto, già brulla ma oggidì rimboschita, l'edifizio non presenta nulla di particolare in fatto d'architettura.

Vi si ascende da Voiron per una bella strada molto pittoresca, che ad un certo punto passa per una stretta gola, un tempo chiusa da una porta, vicino al villaggio di Fourvoirie (forata via). Un incendio distrusse il convento nel 1676, sicchè l'edificio attuale è posteriore a quell'epoca. Consiste in una fabbrica bassa, coperta da un tetto di ardesie, acuminato e altissimo.

San Brunone era tedesco di Colonia, ricco, di buona famiglia e dottore celebre per la sua eloquenza. Nel 1084, insieme ad alcuni amici decise di abbandonare il mondo e le sue gioie; aveva 54 anni. Ugo, vescovo di Grenoble e suo discepolo, gli indicò a sei leghe da quella città, al nord, il Deserto. San Brunone arrivato nelle montagne, fu ricevuto nel villaggio di Saint Pierre, dalla famiglia Bigillion, ancora esistente a Grenoble.

Uno dei primi istoriografi dell'ordine, Dom Pietro Dorlande, così descrisse la località:

«Nelle vicinanze di Grenoble, nel Delfinato, trovasi un luogo orribile, freddo, montuoso, coperto di neve, circondato da precipizi e da alberi di pino, chiamato da alcuni *Cartuse* e da altri *Grande-Chartreuse*. E' un eremitaggio ampio ed esteso, ma abitato soltanto dalle bestie e sconosciuto agli uomini pella difficoltà dell'accesso. Vi si trovano alte roccie, alberi silvestri e fruttiferi; la sua terra è sterile e infeconda sicchè non vi si può nè piantare nè seminare. In questo luogo Brunone scelse la propria dimora, e, non essendovi nessuna cella, dimorava nelle fessure delle roccie.»

Brunone infatti si era fermato più in alto, a un'ora circa sopra il convento attuale, in un luogo, dove mostrasi ancora la sua grotta, poi era sceso al posto in cui sorge ora una cappelletta, finchè egli stesso o i suoi successori scelsero la località per fabbricarvi il convento della *Grande Chartreuse*, meno esposto alle intemperie.

Il fondatore visse in quei luoghi senza scrivere nessuna regola pel suo ordine, bastava il suo esempio ai discepoli. Ma 44 anni dopo di lui, uno de' suoi successori, Guignes, scrisse gli statuti che si conoscono sotto il nome di *Coutumes de dom Guignes*. Eccone un capitolo caratteristico:

«Noi non permettiamo mai alle donne di entrare nel nostro convento, perchè sappiamo che nè il savio, nè il profeta, nè il giudice, nè l'ospite di Dio, nè i suoi figli, e neppure il primo modello uscito dalle sue mani, non poterono sfuggire alle carezze e agli inganni delle donne. Ricordatevi di Salomone, di Davide, di Sansone, di Lot e di coloro che avevano preso delle mogli scelte da essi medesimi, e lo stesso Adamo; sappiate che l'uomo non può nascondere il fuoco nel proprio seno, senza bruciarsi le vesti, nè camminare sui carboni ardenti, senza bruciarsi le piante dei piedi».

Pare che Guignes abbia avuto *des malheurs* nella sua giovinezza. Fra le bizzarrie di questo ordine citasi l'ingiunzione di non più far miracoli, impartita da un padre generale a un suo frate che ne faceva troppi.

I certosini si dividono in *pères* e *frères*; i primi sono sacerdoti, pregano, studiano o fanno dei lavori manuali; i secondi accudiscono alle faccende di casa e ricevono i visitatori. Ognuno occupa la propria cella, ove fa anche i suoi pasti, salvo le domeniche i giorni di festa, in cui si riuniscono al refettorio. Sono astretti al silenzio, salvo in chiesa e alla passeggiata che ha luogo una volta la settimana. Allora si sfogano a parlare e a saltare come matti. Vestono una lunga tonaca di lana bianca e portano un bastone di legno bianco. Chiamano la passeggiata settimanale *spariment*.

Alloggiano e nutriscono i forestieri per un prezzo modico, ma dalla loro tavola è esclusa ogni sorta di carni, è ammesso soltanto il pesce. Le signore possono alloggiare fuori del convento, alla così detta infermeria, tenuta dalle monache.

La distilleria è collocata più in basso a Fourvoirie. Colà sotto la direzione di alcuni frati, si fabbrica il liquore apprezzatissimo conosciuto col nome di *chartreuse*, verde o giallo. Fanno pure una pasta minerale chiamata *baule d'acier*, adoperata per guarire le ferite, e un'acqua pel mal di denti.

Guadagnano colla distilleria circa due milioni e mezzo all'anno, ma tengono soltanto mezzo milione per loro e pei conventi filiali della Svizzera e d'Italia. Il resto è distribuito alle opere pie in carità pubbliche e private. Ricevono infinite domande di soccorso da ogni parte, e quando non hanno più denari in cassa, scrivono le domande su apposito registro, per soddisfarle più tardi. Il padre generale non vuol saperne di ascoltare il Papa, che gli consiglia di accettare gli ottanta milioni dal Rothschild, e preferisce rimanere padrone in casa propria.

I Certosini furono sempre indipendenti. Dicesi che Pio IX, quando impose un contributo forzato alle comunità religiose, per l'obolo di San Pietro, avesse prescritto alla *Grande Chartreuse* il versamento annuo d'un milione.

Essi trovarono la pretesa esagerata e proposero una cifra molto minore. Il Papa dovette accontentarsene, ma un cardinale maligno suggerì l'idea di punirli, suscitando contro di essi la concorrenza di altri conventi, trasformati in distillerie di liquori.

La rinomanza bene stabilita della *Grande Chartreuse* non ne soffrì punto, perchè il loro liquore non si può imitare alla perfezione. Essi hanno cura di adoperare la migliore acquavite di vino e la miscela dei varii ingredienti vien fatta in segreto da un frate appositamente scelto per la incombenza. Le infusioni si fanno colle piante aromatiche dei dintorni.

Telegrammi

Ultime notizie di Antonelli.

Roma 22. il governo comunica le seguenti notizie di Antonelli, mandate da Assab 22:

Notizie, giunte ieri ad Assab da Aussa, informano che Antonelli è giunto il giorno 14 corr., senza alcun incidente, felicemente, dallo Scioa, ove Re Menelik lo accolse con cordialità.

Nello Scioa — informa Antonelli — tutto procede in regola, e nulla accenna pel momento ad atti di ostilità da parte del Negus d'Abissinia.

Però il disordine nelle provincie abissine è massimo.

Non è difficile pertanto che il Negus possa essere obbligato ad attaccare lo Scioa.

Sempre Geffken

Berlino 22. Al Geffken è sopraggiunta una forte malattia; sicchè si recherà al sanatorio di Costanza. L'affare dell'interdizione fu esaminato dal Mendel per un'ora e mezza alla presenza del presidente del Tribunale,

Dalla corrispondenza tra Goffken e Roggenbach risulta che il Geffken ha abusato del memoriale del principe Bismarck sul Kulturkampf, che gli era stato affidato dal principe ereditario. Due generali in attività di servizio, sono compromessi. Persino la *Nazional Zeitung* biasima quella pubblicazione.

Incendi e terremoto

Nuova Yorck 21. Un incendio distrusse l'Opera di San Paolo, nel Minnesota. Nessuna vittima.

Parigi 22. Un incendio distrusse stanotte parzialmente le officine della Società di costruzioni a Saint Denis. Nessun accidente di persone.

Atene 22. Stamane si sentirono due violenti scosse di terremoto. Nessun danno. Mancano ancora notizie dalle provincie.

A Samoa

Auckland 22. La nave da guerra tedesca *Ebe* è partita per Samoa. Gli ufficiali smentiscono che un canotto tedesco abbia tirato sopra gli ufficiali inglesi e che dei nazionali americani siano stati catturati in acque neutrali e siano stati condotti a bordo delle navi tedesche.

Londra 22. Il *Times* ha da Zanzibar: Assicurasi che gli arabi domandarono che i tedeschi sgombrino la costa come prima condizione pel rilascio dei missionari prigionieri.

La truppa navale sbarcata a Darelsalem fu ritirata causa l'epidemia e le febbri. — Un nuovo scontro ebbe luogo sabato a Bagamoyo.

MERCATI DI UDINE

Martedì 22 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.30	11.50	All'ett.
Castagne	» 5.—	8.—	»
Fagiuoli di pianura	» 12.70	14.30	»
» alpigiani	» 20.65	22.24	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI
Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.70	6.—	Al quint.
	II »	» 0.00	0.00	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.—	0.00	»
	II »	» 0.00	0.06	»
Paglia da	lettiera	» 4.60	4.65	»
	foraggio	» 0.00	0.00	»
Legna	tagliate	L. 1.94	2.04	»
	in stanga	» 1.74	1.89	»
Carbone	I qualità	» 7.65	6.00	»
	II »	» 5.40	5.90	»

POLLERIE

Galline peso vivo		L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »		» 1.25 a 1.30	»
Polli d'india	femmine	» 0.95 a 1.00	»
	maschi	» 0.85 a 1.00	»
Anitre		» 1.15 a 1.45	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94.23	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.3/8 a 210.3/4

FIRENZE 22 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18 /—	Banca T.	—.—
Francese	100.52 1/2	Credito I. M.	877.—
Az. M.	*778.—	Rendita Ital.	96 31 /—

LONDRA 22 gennaio

Inglese	99 /—	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/4	Turco	—.—

BERLINO 21 gennaio

Berlino	169.40	Lombarde	—.—
Austriache	108.70	Italiane	96.20

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 73. (2 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI VERZEGNIS

Approvata dalla Deputazione Provinciale di Udine la delibera 16 ottobre 1887 di questo Consiglio Comunale che statuiva sull'utilizzazione dei boschi Selva Taronda, Leguarezza, Pala Corona e Sotto Cavallaria, di questo Comune, e dovendosi perciò procedere alla vendita per asta pubblica dei ritraibili 11200 steri di faggio.

Si rende noto

che nel giorno 11 febbraio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questo ufficio comunale, e sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, seguirà il primo incanto alle condizioni seguenti:

1.° L'asta avrà luogo a candela vergine, sul dato della stima forestale di lire 1.50 allo stero e quindi lire 16800.

2.° L'aumento proporzionale della gara non può essere inferiore di un centesimo per stero.

3.° L'aspirante all'asta dovrà a cauzione dell'offerta, effettuare prima di adire alla gara un deposito di l. 1680 in numerario, in rendita nazionale al valore di borsa o con bolletta esattoriale.

4.° Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del Capitolato d'oneri generali e speciali visibili presso questo Municipio nelle ore d'ufficio di tutti i giorni feriali.

5.° Entro un mese dall'aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, ed i pagamenti dell'importo definitivo dovranno effettuarsi in due eguali rate, la prima a sei mesi dopo la stipulazione del contratto, la seconda a tre mesi dopo eseguita la misurazione del legname ricavato.

6.° Le spese tutte, di martellatura, rilievo, asta, contratto, consegna e collaudo, sono a carico del deliberatario.

Con altro avviso verrà reso conto l'esito dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Verzegnis, li 14 gennaio 1889.

Il Sindaco
VIDISSONI

(3 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso
alla condotta medico-chir. del II° riparto

Per rinunzia del titolare, a tutto gennaio corr. rimarrà aperto il concorso medico - chirurgo - ostetrico del secondo riparto di questo Comune (frazioni inferiori), coll'obbligo di prestar cura gratuita ai soli poveri e collo stipendio di lire 2500.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità.

Latisana è posta in pianura, sul Tagliamento e sulla ferrovia Udine Venezia ed ha buone strade, aria salubre e considerevole ceto civile. Abitanti del comune 5045, — del riparto medico 1175.

Nel Capoluogo v'è un Ospedale (affidato al medico del 1.° riparto ed alle Suore di Carità) che accoglie ammalati poveri anche nel 2.° riparto.

Latisana, 16 gennaio 1889.

Il Sindaco
GIACOMETTI dott. GIROLAMO

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*: — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, **Paris.**

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GENNAIO e FEBBRAIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Umberto I** . . . . . partirà il 15 gennaio 1889
» **Roma** . . . . » 22 » »
» **Regina Margherita** » 1° febbraio »
» **Orione** . . . . » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos (*Brasile*)

Vapore postale **Roma** . . . . partirà il 22 gennaio 1889
» **Vincenzo Florio** . . » l'8 febbraio »
» **Po** . . . . » 22 » »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Vincenzo Florio** . . partirà l'8 febbraio 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino **contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.**

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China, e sono in debito di dirle** che «esso costituisce una ottima preparazione **per la cura delle diverse cloronemie,** quando non esistano cause malvage o anatomiche **irresolubili.» L'ho trovato** sopratutto molto utile **nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi** della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello **stomaco rimpetto alle altre preparazioni** di Ferro-China, dà al suo elisir, **una indiscutibile preferenza e superiorità.**

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 371 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — **L. 15 all'anno**

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore natùrale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti